

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

☒ **favorevole**

☐ **non favorevole**, per la seguente motivazione:

.....

Il Coordinatore dell'Ufficio:

☐ Direttore-Attività di Parco

☐ Affari contabili e personale

☐ Controllo attività estrattive

☐ Interventi nel Parco

☐ Lavori pubblici

☒ Pianificazione territoriale

☐ Ricerca e conservazione

☐ Valorizzazione territoriale

☐ Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),

a partire dal giorno indicato nello stesso

e per i 15 giorni consecutivi

**atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.**



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla osta**

n. 22 del 13 novembre 2019

**ditta: Bianco Royal srl
Comune di Minucciano**

**Proroga della pronuncia di compatibilità ambientale n. 24 del
04.11.2014, relativa alla cava "F"**

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 05.09.2019, protocollo n. 2826, la ditta Bianco Royal srl, con sede in Via XX Settembre 1, 54033 Carrara (MS), legale rappresentante sig. Giancarlo Agnesini, ha presentato presso questo Parco, quale autorità competente, istanza per il rilascio della proroga alla Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 24 del 04.11.2014, rilasciata per la cava F, nel Comune di Minucciano;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la delibera del Consiglio direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle *Pronunce di compatibilità ambientale* e dei *Nulla osta* in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto del progetto di coltivazione in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/1997 e successivamente modificata con L.R. n. 73/2009;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici*" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della proroga della valutazione di impatto ambientale si è svolto come segue:

Riunione della Conferenza di servizi del 30.10.2019;

Riunione della Conferenza di servizi del 13.11.2019;

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della Conferenza di servizi del 30.10.2019;

Verbale della Conferenza di servizi del 13.11.2019;

Considerato che, secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, l'intervento ha ricevuto in sintesi il seguente parere di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione tecnica del Nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane congiuntamente alla Conferenza di servizi: ***parere favorevole con le prescrizioni*** contenute nel presente atto e nel *Rapporto interdisciplinare*;

Ricordato che il Parco, nel corso del presente procedimento, ha richiesto contributi, pareri e autorizzazioni alle seguenti Amministrazioni interessate:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Considerato che secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, il Parco ha ricevuto ed acquisito i seguenti contributi, pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi in materia ambientale:

Parere/contributo del Comune di Minucciano;

Parere/contributo di ARPAT Dipartimento di Lucca;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del Proponente delle integrazioni documentali, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **68 giorni** ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento complessivo di € 2.600,00 tramite bonifico bancario in data 03.09.2019;

Dato atto che il presente procedimento si è svolto ai sensi dell'art. 57 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Giancarlo Agnesini, legale rappresentante della ditta Bianco Royal srl, con sede in Viale XX Settembre 1, 54033 Carrara (MS), la proroga della pronuncia di compatibilità ambientale n. 24 del 04.11.2014, rilasciata per la cava F nel Comune di Minucciano, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 05.09.2019, protocollo n. 2826, e successivamente integrata;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;

Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:

1. *prescrizioni come da parere/contributo ARPAT Dipartimento di Lucca;*
2. *entro 30 giorni dal ricevimento della presente proroga l'ingresso della Buca su Cava Torre dovrà essere liberato dal detrito residuo presente;*
3. *la parte sovrastante la Buca su Cava Torre, interessata dalla viabilità di cava, dovrà essere protetta da sversamenti di acqua e detriti tramite uno specifico intervento proposto dalla ditta entro trenta giorni dal ricevimento della presente proroga ed autorizzato dal Parco e dalle altre Amministrazioni competenti;*
4. *la presunta cavità carsica presente sul piazzale a quota 1.312 m s.l.m., a scopo di precauzione e fino a quando non sarà verificata la sua consistenza, dovrà essere protetta da idonea cordolatura impermeabile;*
5. *ogni eventuale intercettazione di cavità carsiche dovrà essere tempestivamente comunicata al Parco e alle Amministrazioni interessate;*
6. *nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;*
7. *nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);*
9. *nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;*
10. *nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;*

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di prorogare la validità della pronuncia di compatibilità ambientale di cui sopra per **anni 2 e mesi sette** a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente atto;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto, allegato alla presente determinazione, come parte integrante e sostanziale, contiene i seguenti pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi in materia ambientale, rilasciati dalle Amministrazioni interessate:

Parere/contributo del Comune di Minucciano;

Parere/contributo di ARPAT Dipartimento di Lucca;

di dare atto che il presente procedimento si è svolto ai sensi dell'art. 57 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e il proponente dovrà pertanto acquisire ogni altro parere e/o autorizzazione eventualmente necessario all'esercizio della attività e non pervenuto nel corso della presente procedura;

di dare atto che la presente pronuncia di compatibilità ambientale, comprensiva dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi, in materia ambientale, di cui all'art. 56 L.R. 10/2010, costituisce condizione ai fini del rilascio del provvedimento che consente, in via definitiva, la realizzazione dei lavori, ma non costituisce titolo di verifica della conformità del progetto presentato nei riguardi di altre norme di legge, regionali o nazionali, che disciplinano tale intervento;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate di cui all'art. 46 della L.R. 10/2010;

di chiedere al Proponente di ottemperare, entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto, a quanto previsto dall'art. 57, comma 5, legge regionale 10/2010 e successive integrazioni, ovvero: "La pronuncia di compatibilità ambientale è pubblicata per estratto sul BURT a cura del Proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi dove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza";

di chiedere al Proponente che copia di quanto trasmesso al BURT sia contestualmente inoltrata anche al Garante per l'informazione del Parco, per le verifiche di competenza;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava F, Comune di Minucciano, procedura di valutazione di impatto ambientale per richiesta di proroga relativa al progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 30 ottobre 2019, presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990 e s.m.i., per acquisire i nulla osta, le autorizzazioni, i pareri o altri assensi comunque denominati, finalizzati al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale relativi all'intervento in oggetto

premesse che

In data 18 settembre 2019, protocollo 3131 è stata indetta la presente riunione della conferenza, invitando le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;
le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Minucciano	Valutazioni e contributi di propria competenza
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Regione Toscana	Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

42

in data 29.10.2019, al di fuori del periodo di partecipazione, è pervenuta una mail corredata da due fotografie da parte del GRIG Presidio Apuane;

Precisato che

Le amministrazioni partecipanti alla conferenza esprimono i seguenti pareri

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>p.ind. Giovanni Casotti</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Inviata nota</i>
<i>Chiede chiarimenti</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	

Partecipa alla conferenza il sig. Giancarlo Agnesini, legale rappresentante e il dott. ing. Giacomo Del Nero in qualità di professionista incaricato.

La Conferenza di servizi in merito alle presunte difformità segnalate dal Grig, sulla base di una documentazione fotografica che per il grado di dettaglio è inadeguata a rilevare lo stato delle coltivazioni, ribadisce, anche a seguito del sopralluogo effettuato dai Guardiaparco, dai Carabinieri Forestali e dall'Arpat il 23.10.2019, che le lavorazioni sono all'interno del piano di coltivazione autorizzato.

Dal medesimo sopralluogo sono invece emersi problemi ambientali relativi a quanto segue:
la non corretta gestione delle acque già oggetto di una segnalazione di ARPAT e di un provvedimento di diffida del Parco, effettuato con PCA n. 16 del 18 settembre 2017;
la presenza di una cavità carsica che se confermata come tale avrebbe dovuto essere segnalata al Parco e alle altre amministrazioni interessate dal gestore della cava, come disposto dalla PCA n. 24 del 4 novembre 2014 di cui la ditta chiede proroga;

Il legale rappresentante della ditta contesta le criticità segnalate nel sopralluogo del 23.10.2019 e chiede comunque di procedere al rilascio parziale della proroga per la parte alta della cava, non interessata a suo giudizio da quanto rilevato nel corso del sopralluogo.

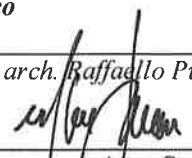
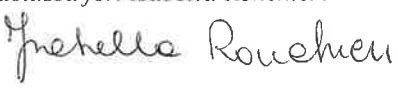
La Conferenza di servizi sospende l'esame della richiesta chiedendo le seguenti integrazioni e chiarimenti:

- 1) integrazioni e chiarimenti come da contributo ARPAT allegato al presente verbale;
- 2) chiarimenti in merito allo stato di accessibilità della Buca su Cava Torre;

Alle ore 11.15 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara chiusa la Conferenza di servizi.

Massa, 30 ottobre 2019. Letto, approvato e sottoscritto

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> 
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i> 
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> 

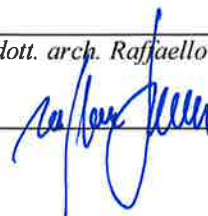
Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano


p. ind. Giovanni Casotti

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini



Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/9.13** del **29/10/2019** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Cava F e L - Proroga (2019) della PCA n. 3 del 20.01.2015 - proponente: Bianco Royal Srl - Conferenza dei Servizi del 30/10/2019 - Vs. comunicazione prot. 3131 del 18/09/2019 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

1. Premessa

Con prot. 69626 del 18/09/2019 è pervenuta a questo Dipartimento la comunicazione di avvio del procedimento per la proroga della validità della PCA n. 3 del 20/01/2015. Ai sensi della normativa vigente, **la proroga non può comportare modifiche al piano di coltivazione** redatto a suo tempo ai sensi dell'allora vigente LR 78/98.

È stata esaminata la documentazione presente nel sito internet ed inviata anche tramite posta elettronica a causa di problemi di accesso.

2. Contributo istruttorio

2.1. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nella relazione si rimanda alla gestione descritta nella documentazione allegata all'autorizzazione vigente. Si rileva che nel corso di attività di sopralluogo effettuate nel 2017 nell'ambito del Progetto Cave era stato rilevato che le modalità non erano conformi a quanto descritto nel PGAMD. Tale situazione permane ad oggi, come rilevato nel corso di sopralluoghi effettuati in collaborazione con Comando Carabinieri Forestale e con Guardiaparco ad ottobre 2019, dal quale sono emerse ulteriori criticità in corso di approfondimento (presenza di una presunta cavità carsica, gestione approssimativa delle AMD, ecc.).

2.2. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La relazione riporta che "non si ravvedono condizioni per considerare tali i derivati dei materiali da taglio di qualunque granulometria essi siano". Come già comunicato nell'ambito dell'istruttoria di variante alla coltivazione con nota prot. 71929 del 26/09/2019, la normativa in realtà è sufficientemente chiara e prevede che i materiali detritici non destinati alla commercializzazione sono definiti come "rifiuti di estrazione" che devono essere gestiti in base ad un Piano di Gestione previsto del resto anche dalla LR 35/15 (ar. 17, co.1, lettera e) e dalla DPGRT 72/R del 16/11/2015 (art. 4, co.1, lettera a). Nella documentazione esaminata in sede di VIA vigente (PCA 3/2015) si riportava invece che non era previsto di utilizzare materiali detritici per il riempimento finale. A tal proposito si rileva che la documentazione presentata prevede un riempimento che non era invece previsto nell'autorizzazione vigente. Ai sensi

dell'art. 23 co. 1 lettera b) questa modifica si configurerebbe come una variante dell'autorizzazione e non sarebbe pertanto consentita.

Del resto, nella relazione si indica anche che circa 5000 m³ di materiali detritici, nella fase finale, verranno accantonati per il riempimento morfologico. Nella documentazione non è tuttavia riportato, sia nella relazione tecnica che nella documentazione cartografica, l'ubicazione delle aree di accumulo dei detriti.

Si rileva inoltre che essendo in corso la procedura per la modifica del progetto non è più identificabile "la fase finale" del progetto attualmente approvato. Si rileva peraltro che nella documentazione esaminata per la variante al progetto si riporta che saranno utilizzati 4000 m³ per il ripristino finale.

Pertanto il PGRE presentato non può essere considerato valido e per quanto riguarda la gestione di tali materiali, in base al progetto approvato, **non è consentito l'accumulo di rifiuti di estrazione ai sensi del Dlgs 117/08.**

Gestione derivati materiali da taglio

Analogamente a quanto già comunicato con nota prot. 71929 del 26/09/2019 in relazione all'istruttoria per la variante al progetto di coltivazione, è comunque necessario descrivere le modalità di gestione. All'interno di quanto emerso dalle attività finora effettuate nell'ambito della DGR 945/16 (c.d. "progetto Cave") è stato valutato che, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dalla gestione di materiali detritici in senso lato, devono essere indicate le aree di accumulo e la volumetria massima che si prevede venga accumulata in attesa della commercializzazione.

La ditta dovrà integrare la documentazione con una relazione descrittiva delle modalità di gestione dei derivati dei materiali da taglio che riporti una stima del quantitativo massimo previsto di accumulo e con una planimetria che identifichi le aree di accumulo.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla proroga del progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. piano di gestione dei derivati dei materiali da taglio così come definiti all'art. 2, co. 1 della LR 35/15.

La ditta dovrà inoltre fornire una documentazione attestante il superamento delle criticità segnalate con nota prot. 69006 del 24/08/2017 con particolare riferimento a quelle riguardanti la gestione delle AMD (vasche di decantazione, condotte a tenuta, circoscrizione zone di stoccaggio dei fanghi ecc.).

Distinti saluti

Lucca, 29/10/2019

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava F, Comune di Minucciano, procedura di valutazione di impatto ambientale per richiesta di proroga relativa al progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 13 novembre 2019, presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990 e s.m.i., per acquisire i nulla osta, le autorizzazioni, i pareri o altri assensi comunque denominati, finalizzati al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale relativi all'intervento in oggetto

premessato che

In data 30 ottobre 2019 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi che è stata sospesa per richiesta integrazioni e chiarimenti;

La presente riunione della conferenza è stata indetta, invitando le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Valutazioni e contributi di propria competenza</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

la presente conferenza si svolge nella forma istruttoria, ai fini del rilascio della proroga della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del comma 3, art. 57 della legge regionale n. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni;

dal GRIG Presidio Apuano sono pervenute ulteriori segnalazioni relative alla mancata ottemperanza delle prescrizioni e alla presenza di abusi;

Le amministrazioni partecipanti alla conferenza esprimono i seguenti pareri

<i>Comune di Minucciano</i> <i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> <i>Parere favorevole con prescrizioni</i>	<i>Inviata nota</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi il parere reso in conferenza</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

Partecipano alla conferenza il dott. ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa geol. Chiara Taponecco in qualità di professionisti incaricati e il Sig. Giancarlo Agnesini, legale rappresentante della Ditta;

La Conferenza di servizi,

vista la documentazione prodotta dal proponente relativa ai lavori di riapertura dell'accesso della Buca su cava Torre, che sono stati verificati anche dalla Federazione Speleologica Toscana;

vista la documentazione prodotta dal proponente relativa alla gestione delle acque meteoriche dilavanti e il relativo parere dell'ARPAT Dipartimento di Lucca;

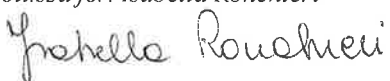
esprime parere favorevole al rilascio della proroga della pronuncia di compatibilità n. 3/2015 con le seguenti prescrizioni:

1. prescrizioni come da parere ARPAT allegato al presente verbale;
2. entro 30 giorni dal ricevimento della proroga della pronuncia di compatibilità ambientale l'ingresso della Buca su Cava Torre dovrà essere liberato dal detrito residuo presente;
3. sentite dal proponente le problematiche relative alla viabilità sovrastante l'accesso alla Buca su Cava Torre, si concorda di consentire lo spostamento verso monte di un breve tratto di strada, al fine di allontanarla dalla parte sovrastante la Buca e di proteggere la stessa da sversamenti di acqua e detriti con una paratia di blocchi. Tali opere dovranno essere progettate dal proponente e valutate nella prossima conferenza di servizi programmata per il giorno 19 novembre;
4. la presunta cavità carsica presente sul piazzale a quota 1.312 m s.l.m., a scopo di precauzione e fino a quando non sarà verificata la sua consistenza, dovrà essere protetta da idonea cordolatura impermeabile;

Alle ore 9,45 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara chiusa la Conferenza dei servizi.

Massa, 13 novembre 2019. Letto, approvato e sottoscritto

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> 
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i> 
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> 

Conferenza dei servizi

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> 
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>p.ind. Giovanni Casotti</i> 

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/9.13** del **12/11/2019** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Cava F e L - Proroga (2019) della PCA n. 3 del 20.01.2015 - proponente: Bianco Royal Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 13/11/2019 - Vs. comunicazione prot. 3824 del 06/11/2019 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

1. Premessa

Con prot. 69626 del 18/09/2019 è pervenuta a questo Dipartimento la comunicazione di avvio del procedimento per la proroga della validità della PCA n. 3 del 20/01/2015. Ai sensi della normativa vigente, **la proroga non può comportare modifiche al piano di coltivazione** redatto a suo tempo ai sensi dell'allora vigente LR 78/98; per la definizione di modifiche vale quanto previsto dall'art. 23 della LR 25 marzo 2015, n. 35 e smi.

Questo Dipartimento, con nota prot. 80899 del 29/10/2019 aveva richiesto chiarimenti sulla gestione dei derivati dei materiali di taglio e sul superamento delle criticità identificate nel corso di una ispezione nell'ambito del Progetto Cave di cui alla DGR 945/16 e comunicate con nota prot. 59006 del 24/08/2017.

2. Contributo istruttorio

Ai fini della presente istruttoria è stata esaminata la documentazione presente sul sito internet del Parco delle Apuane. In data 04/11/2019 è pervenuta a questo Dipartimento (prot. 82584) via PEC un documento dal titolo "*Nota integrativa superamento criticità nota prot 59006 del 24.08.17*", che non risulta fra quelli disponibili sul sito del Parco, e che si allega alla presente nota. Si rileva peraltro che tale documento contiene anche informazioni relative ad un controllo congiunto fra Arpat, Guardiaparco e Comando Carabinieri Forestale che esulano dalla presente istruttoria.

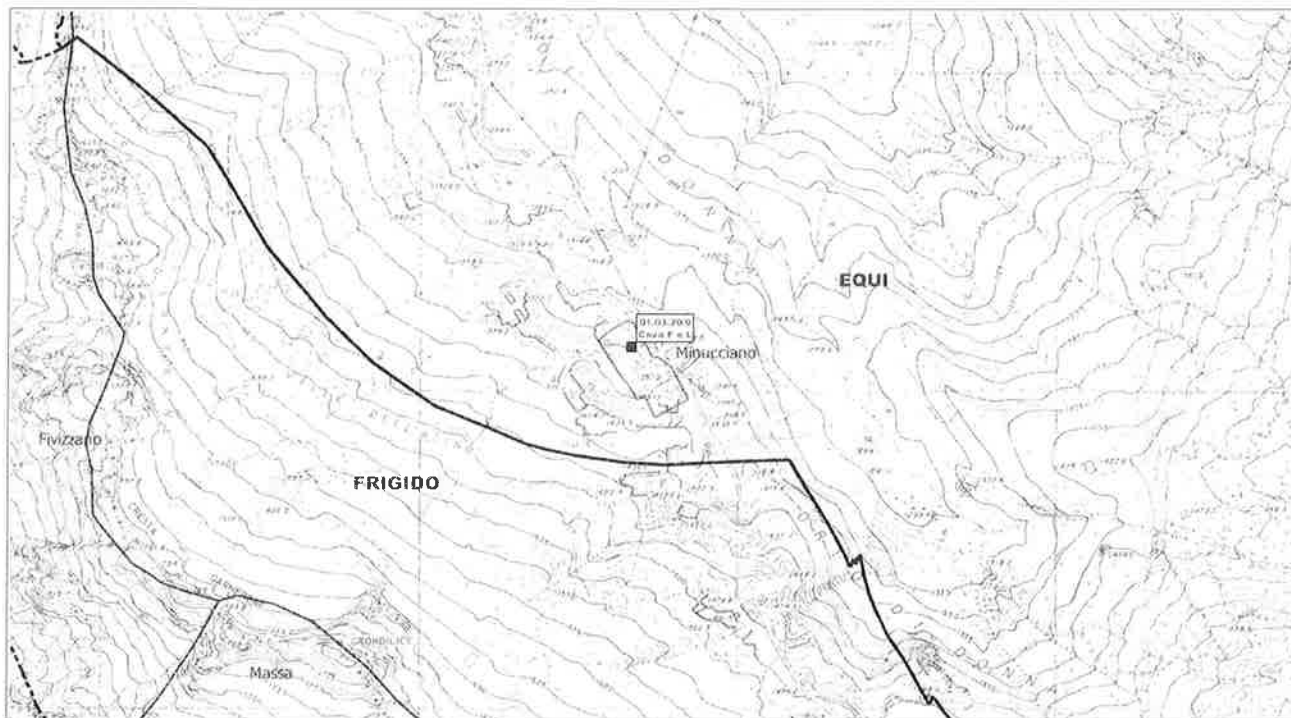
2.1. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nella documentazione esaminata si fa riferimento ad alcuni aspetti che attualmente sono in corso di approfondimento in quanto in sede di controllo ai sensi della LR 35/15 nell'ambito delle attività di cui alla DGR 945 del 27 settembre 2016. In questa sede preme sottolineare che quanto segnalato al termine dei controlli effettuati da questa Agenzia in collaborazione con il Corpo Carabinieri Forestale nel luglio 2017 non è stato del tutto risolto con particolare riguardo alla pulizia dei piazzali che risulterebbero ancora cosparsi da materiali fini. Nella nota prot. 59006 del 24/08/2019 veniva comunicato questo particolare aspetto indicando la necessità di una urgente operazione di pulizia dei piazzali che non risulta attualmente effettuate. Si fa presente che l'urgenza nasce dalla probabilità che le acque di infiltrazione nell'area di Orto di Donna riemergano dal versante Massese del Frigido e di Equi (vedi planimetria).

Nella relazione si rimanda alla gestione descritta nella documentazione allegata all'autorizzazione vigente. Si rileva che nel corso di attività di sopralluogo effettuate nel 2017 nell'ambito del Progetto Cave era stato rilevato che le modalità non erano conformi a quanto descritto nel PGAMD. Tale situazione permane ad oggi, come rilevato nel corso di sopralluoghi effettuati in collaborazione con Comando Carabinieri Fore-

stale e con Guardiaparco ad ottobre 2019, dal quale sono emerse ulteriori criticità in corso di approfondimento (presenza di una presunta cavità carsica, gestione approssimativa delle AMD, ecc.).



Pertanto in considerazione delle particolari condizioni di vulnerabilità di tale area e dei rischi di possibili impatti su due bacini (Equi e Frigido)¹ in cui sono presenti anche sorgenti captate per uso idropotabile e al fine di garantire che tali operazioni siano svolte con la dovuta urgenza già segnalata nell'agosto 2017 a co-desto Ente e al Comune di Minucciano, si ritiene che debbano essere prescritte le seguenti modalità operative:

- tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche dovranno essere comunicate all'Autorità Competente e a questa Agenzia;
- in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
- dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrare le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
- dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note;
- prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
- la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
- provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.

¹ Dati tratti da "Studio idrogeologico prototipale del corpo idrico sotterraneo significativo dell'acquifero carbonatico delle Alpi Apuane, Monti d'Oltre Serchio e Santa Maria del Giudice".

2.2. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La relazione riporta che *"non si ravvedono condizioni per considerare tali i derivati dei materiali da taglio di qualunque granulometria essi siano"*. Come già comunicato nell'ambito dell'istruttoria di variante alla coltivazione con nota prot. 71929 del 26/09/2019, la normativa in realtà è sufficientemente chiara e prevede che i materiali detritici non destinati alla commercializzazione sono definiti come "rifiuti di estrazione" che devono essere gestiti in base ad un Piano di Gestione previsto del resto anche dalla LR 35/15 (ar. 17, co.1, lettera e) e dalla DPGRT 72/R del 16/11/2015 (art. 4, co.1, lettera a). Nella documentazione esaminata in sede di VIA vigente (PCA 3/2015) si riportava invece che non era previsto di utilizzare materiali detritici per il riempimento finale. A tal proposito si rileva che la documentazione presentata prevede un riempimento che non era invece previsto nell'autorizzazione vigente. Ai sensi dell'art. 23 co. 1 lettera b) questa modifica si configurerebbe come una variante dell'autorizzazione e non sarebbe pertanto consentita.

Del resto, nella relazione si indica anche che circa 5000 m³ di materiali detritici, nella fase finale, verranno accantonati per il riempimento morfologico. Nella documentazione non è tuttavia riportato, sia nella relazione tecnica che nella documentazione cartografica, l'ubicazione delle aree di accumulo dei detriti.

Si rileva inoltre che essendo in corso la procedura per la modifica del progetto non è più identificabile la "fase finale" del progetto attualmente approvato. Si rileva peraltro che nella documentazione esaminata per la variante al progetto si riporta che saranno utilizzati 4000 m³ per il ripristino finale.

Pertanto il PGRE presentato non può essere considerato valido e per quanto riguarda la gestione di tali materiali, in base al progetto approvato, **non è consentito l'accumulo di rifiuti di estrazione ai sensi del Dlgs 117/08.**

Gestione derivati materiali da taglio

Analogamente a quanto già comunicato con nota prot. 71929 del 26/09/2019 in relazione all'istruttoria per la variante al progetto di coltivazione, è comunque necessario descrivere le modalità di gestione. All'interno di quanto emerso dalle attività finora effettuate nell'ambito della DGR 945/16 (c.d. "progetto Cave") è stato valutato che, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dalla gestione di materiali detritici in senso lato, devono essere indicate le aree di accumulo e la volumetria massima che si prevede venga accumulata in attesa della commercializzazione.

La ditta ha comunicato che i cumuli avranno un volume massimo prevedibile di 500 m³.

3. Conclusioni

In base alle risultanze istruttorie questo Dipartimento e richiamando quanto già comunicato con nota prot. 80899 del 29/10/2019, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza, la ditta dovrà darne comunicazione a tutti gli enti competenti in materia di protezione e salvaguardia dell'ambiente, adottando immediatamente misure atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti. Contestualmente alla comunicazione dovranno essere descritte le misure adottate;
4. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
5. non è consentito l'accumulo di rifiuti di estrazione ai sensi del Dlgs 117/08;
6. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia

- attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
7. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche dovranno essere comunicate all'Autorità Competente e a questa Agenzia;
 8. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
 9. considerando che all'interno del bacino estrattivo sono in corso le operazioni per l'asportazione e il recupero dei vecchi ravaneti ² e che immediatamente a monte della cava sono in corso le lavorazioni con movimentazione di materiale detritico, che nelle granulometrie più fini può subire il trascinamento da parte delle acque meteoriche dilavanti, si richiede una separazione, per quanto tecnicamente possibile, delle acque meteoriche dilavanti ricadenti in area esterna alla cava da quelle interne alla cava, in modo che le prime non confluiscano verso il piazzale di lavorazione, così da poter limitare la gestione alle sole acque meteoriche dilavanti direttamente ricadenti in area di cava, eliminando eventuali apporti esterni di materiale fine;
 10. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
 11. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
 12. la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
 13. provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse..

In base alle conoscenze generali sulle criticità delle attività estrattive nel comprensorio apuano note a questo Dipartimento che hanno portato alla stesura di una parte dei documenti facenti parte del Piano Regionale Cave recentemente adottato (si veda il documento PR 15 consultabile sul sito istituzionale della Regione Toscana), si richiama l'attenzione al rispetto rigoroso del punto 3.

Distinti saluti

Lucca, 12/11/2019

**Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli**

Dott.ssa Maria Letizia Franchi³

in allegato: nota prot. Arpat n. 82584 del 04/11/2019

² (Autorizzazione estrattiva n. 36 del 13/07/2015 rilasciata dal Comune di Minucciano di cui risulta titolare la Soc. Mi.Gra Srl con sede legale in località Betolletto Comune di Minucciano)

³ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.